



NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA

FRANCESCO RIZZOLI

Quando il leader della maggioranza moderata, il conte Cavour, diventò ministro dell'Agricoltura e del Commercio nell'ottobre 1851 e, l'anno dopo, primo ministro, l'obiettivo politico prioritario di Brofferio venne l'opposizione al conte, in Parlamento e sui giornali. L'antipatia era personale oltre che politica. Erano diversi gli orizzonti strategici: quella, che appello "re galantuomo" e non "re conquistatore", secondo la tradizione sabauda. Dal 1862 i suoi discorsi si fecero più rari per le cattive condizioni di salute, mentre i soggiorni alla "Verbanella" divennero più prolungati. In una delle sue ultime apparizioni in Parlamento, nel 1866, fu colto da una polmonite che lo portò a morte il 14 marzo 1867...

LO SPIRITO LAICO

Brofferio interpretò in Parlamento le posizioni anticlericali, già vive nei suoi anni giovanili. Quando fu ministro di Stato di Luigi Napoleone Bonaparte in Francia, Cavour preoccupato delle reazioni della Destra italiana, riuscì a convincere l'alleato politico di Rattazzi e stabilì con lui un patto. Brofferio, da quel momento, non fece più cenno alle sue canzoni, apostrofò Rattazzi come "Rattazzi", e si dedicò a un lavoro di studio e di ricerca. Nel 1853 Brofferio non fu più eletto nel consiglio di Caraglio e per i successivi rientri nel Parlamento dovette presentarsi in collegi in Liguria e, successivamente, in Toscana.

Una delle battaglie più accorate di Brofferio contro Cavour riguardò l'alleanza con Napoleone III e, in particolare, la guerra di Crimea (1855), di cui rifiutò le ragioni strategiche e umanitarie che il ministro Cavour, che voleva dare al Piemonte una collocazione europea. In occasione del Congresso di Parigi (1856), quando il Piemonte non era stato ammesso tra gli Stati partecipanti, Brofferio mosse accuse durissime al primo ministro, sostenendo che la guerra di Crimea non era stata a favore delle nazionalità e che, invece, era costata ben cinquecentomila morti. L'indipendenza dell'Italia non poteva essere un appoggio contro la forte presenza, ma soltanto l'esito della volontà patriottica degli italiani.

In occasione del fallito attentato dell'italiano Orsini a Napoleone III, Brofferio si schierò onestamente contro l'imperatore, opponendosi alle imposte del re e di Cavour di rendere più dure le pene per il re, al fine di dare un esempio e la rottura con la Francia. L'alleanza, in effetti, andò avanti e, a metà luglio del 1858, Napoleone III e Cavour si incontrarono segretamente a Plombières per mettere a punto gli obiettivi della seconda guerra contro l'Austria, che prevedevano, tra l'altro, un Regno d'Italia in Italia e Roma a Papa. Di ritorno dalla Francia, Cavour si fermò alla villa di Brofferio presso Locarno, per ottenere il suo appoggio contro la forte presenza clericale nel Parlamento appena rinnovato e forse anche per parlare del ruolo del Piemonte nel movimento risorgimentale in funzione austriaca.

All'inizio del 1859, in occasione della riapertura del Parlamento, il re Vittorio Emanuele II depose il ministro Brofferio dal suo incarico di ministro di Stato. Brofferio si dimise e si ritirò a Villa Verbanella. Nel 1860, dopo l'armistizio di Villafranca, Cavour diede le dimissioni e fu sostituito da Rattazzi. Quando le dimostrazioni patriottiche e le plebisciti nell'Italia centrale avevano dato il segno che l'unità nazionale era ormai vicina, Brofferio si ritirò a Villa Verbanella. Nelle elezioni nazionali del 1860 Brofferio non fu eletto e ne diede la responsabilità agli intrighi di Cavour contro di lui. Ritornò in Parlamento l'anno dopo e il 14 marzo 1867 tenne il suo discorso più famoso, in occasione della proclamazione della Repubblica. Brofferio si oppose allo spostamento della capitale da Torino a Firenze (1864) e, rivolgendosi al primo ministro Rattazzi, espose il suo pubblico rimpianto per Cavour, che avrebbe sacrificato la capitale sabauda soltanto per Roma.

RAI-TV SUCCURSALA DEL VATICANO?

Non bastavano le storie di preli, monaci, papi alla televisione. Ora si parla di Rai-Tv, la succursala del Vaticano? In un'intervista a Sandro Pertini, il presidente della Rai, si dice che non bastava dire "Domenica in", non bastava la critica con storie di Santi e Madonne, ma era necessario un modello di qualità. Il modello di qualità era quello di Rai-Tv, la succursala del Vaticano, di cui si serviva una spicata simpatia per professare fede e lo incarico di scrivere la Storia del Parlamento subalpino, iniziatore dell'unità italiana, che uscì in sei volumi. La pubblicazione iniziò nel 1965 e si concluse nel 1969, tre anni dopo la morte dell'editore.

Angelo Brofferio morì in Svizzera nella villa "La Verbanella" il 23 marzo 1867. Fu un uomo di grande intelligenza, un uomo di grande cultura, un uomo di grande fede. La Rai-Tv, la succursala del Vaticano, è un progetto che si è sviluppato in questi anni. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani.

La Rai-Tv, la succursala del Vaticano, è un progetto che si è sviluppato in questi anni. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani.

ALLO STATO NON ALTE RELIGIONI L'8 PER MILLE DELL'IRPEF

Entro giugno, presentando la dichiarazione dei redditi, occorre che il contribuente indichi la quota dell'otto per mille dell'IRPEF a finanziare opere caritative o di beneficenza realizzate dai soggetti che vengono ammessi alla distribuzione di fondi (praticamente, tranne lo Stato, tutti enti confessionali: Chiesa cattolica, Tavola valdese, altre chiese cristiane, Assemblee di Dio in Italia, Adventisti del settimo giorno, Chiesa evangelica luterana). Il contribuente sceglie tra i vari enti, in base alle sue convinzioni religiose o di fede. Ma non tutto è così semplice e trasparente.

Nei scorsi settimane a stato reso noto il quadro dell'otto per mille relativo al 2003. Si è appreso che oltre l'87% dei contribuenti, che sono oltre 20 milioni, ha devoluto l'otto per mille, ha fatto la propria scelta a favore della Chiesa cattolica. Le altre religioni, invece, hanno ricevuto solo il 13% delle devoluzioni. Il restante 63% non ha fatto la propria scelta e il denaro è andato a vantaggio della Chiesa cattolica.

La Regione Piemonte favorisce le Scuole Cattoliche. Dopo 42 sedute il Consiglio della Regione Piemonte ha approvato con i voti dei Radicali e dei Democratici di Sinistra, il progetto di legge che finanzia quasi tutti le scuole private (quasi tutte cattoliche). Il progetto prevede che la spesa per le scuole private (quasi tutte cattoliche) sia del 10 per cento del costo delle scuole pubbliche. Il progetto prevede che la spesa per le scuole private (quasi tutte cattoliche) sia del 10 per cento del costo delle scuole pubbliche.

Per il 2003, dunque, la Chiesa cattolica ha beneficiato di oltre un miliardo di euro (1.016 miliardi, pari a oltre 1.967 miliardi delle vecchie lire). La ripartizione interna dei fondi, va ad avvantaggiare in modo consistente le diocesi per il culto e pastorale, ed il culto, iniziative di rilevanza nazionale, tutela dei beni culturali ecclesiastici, fondo per la catechesi, gestione dei tribunali ecclesiastici regionali. Il restante 10 per cento, invece, è destinato a riserva (7,7%) per il 2003.

La Rai-Tv, la succursala del Vaticano, è un progetto che si è sviluppato in questi anni. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani.

La Rai-Tv, la succursala del Vaticano, è un progetto che si è sviluppato in questi anni. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani.

La Rai-Tv, la succursala del Vaticano, è un progetto che si è sviluppato in questi anni. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani.

La Rai-Tv, la succursala del Vaticano, è un progetto che si è sviluppato in questi anni. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani.

La Rai-Tv, la succursala del Vaticano, è un progetto che si è sviluppato in questi anni. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani.

La Rai-Tv, la succursala del Vaticano, è un progetto che si è sviluppato in questi anni. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani.

La Rai-Tv, la succursala del Vaticano, è un progetto che si è sviluppato in questi anni. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani. Il progetto è di creare una Rai-Tv che sia un punto di riferimento per gli italiani.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA



Sinistra

«Scrivere con la Sinistra: dalla cultura alla politica», a cura di Stefano Carati, Maurizio Degli Innocenti, Gianni Sili, editore Piero Lacaita, Manduria, 2003, euro 20,00. Nella collana "Immagini e Parole" dell'Associazione Nazionale "Sandro Pertini", diretta da Stefano Carati e Maurizio Degli Innocenti, l'editore Lacaita ha pubblicato un libro di cecilia, in cui si parla di sinistra. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

«L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla cultura e alla politica, la seconda parte è dedicata alla storia e alla politica. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico. Il libro è un'opera di grande valore culturale e storico.

MANIFESTAZIONI A TORINO

LA PROVINCIA DI TORINO ALLA II BIENNALE INTERNAZIONALE DELL'ECO-EFFICIENZA

In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, istituita dall'ONU nel 1972 e celebrata ogni anno il 5 giugno, si è svolta a Torino la seconda edizione della Biennale dell'Eco-Efficienza. La Provincia di Torino ha organizzato una serie di iniziative per promuovere l'eco-efficienza. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

«L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

difficoltà della Fiat. sono state consegnate da una forte attività aziendale. Il Piemonte continua a presentare un quadro occupazionale soddisfacente in molti contesti locali. La disoccupazione è ancora alta, ma le imprese colpite dalla crisi, è rimasta sostanzialmente stabile.

Le previsioni per il 2003 lasciano presagire che l'economia torinese tornerà a risollearsi nella seconda metà dell'anno, pur a distanza dei tassi di crescita degli ultimi anni. Il giudizio dei piemontesi sulle prospettive future dell'economia italiana appare improntato all'ottimismo. Queste aspettative, migliori di un anno fa, inducono a sperare che il peggio sia passato.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte in tutta la Provincia di Torino e hanno coinvolto scuole, università, enti pubblici e privati. Le iniziative hanno avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'eco-efficienza e di promuovere l'adozione di comportamenti più sostenibili.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Torino e dal Comune di Torino. Le iniziative si sono svolte

NEL 70° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

CARLO TREVES, PRECURSORE DEL RIFORMISMO SOCIALISTA



Treves (primo a sinistra, seduto) e Turati (seduto, a fianco)

Dal 1900, sino agli ultimi sul quindicennio, la "Giustizia" è un susseguirsi di impegni politici, con un indirizzo riformista, che si esprime in una pluridecadente battaglia a favore dei diritti civili e delle garanzie sociali dirette a promuovere l'emancipazione dei lavoratori.

Come Turati, Treves auspica un avvicinamento dei socialisti alle correnti democratiche della borghesia, purché la classe lavoratrice potesse ottenere la "giornata delle otto ore", l'abolizione del dazio sul grano e l'imposta progressiva. Una capillare opera di propaganda - nella quale Treves si distinse per vigore e lucidità di argomentazioni - permise al futuro gruppo dirigente riformista di trasformare il PSI tra il 1892 e il 1896 da una piccola setta di affilati in un Partito larghissimo base popolare.

Sulla base di una visione graduale, Treves auspicò infatti un ritorno al 70° anniversario della morte. Nato a Torino da una modesta famiglia ebraica, Treves si laureò a soli 21 anni in giurisprudenza, ma ad una brillante carriera per la profertà di un amico di famiglia, l'avvocato e docente universitario Moisè Amar, egli preferì l'attività giornalistica e politica.

Con una breve parentesi di militanza repubblicana, cominciata nel 1889 e orientata verso il marxismo, sempre interpretato in chiave evoluzionista e deterministica. In tal senso contribuì la lettura del periodo "Il Ventesimo secolo", che nel 1891 pubblica il programma di riforma della socialdemocrazia tedesca, seguito da un commento favorevole di Filippo Turati e di Andrea Costa.

Ne è estraneo all'evoluzione politica di Treves l'attività svolta da Turati nel 1889 con la "Legge socialista milanese" fondata con la rivista "Critica Sociale", opera che due anni dopo. Certamente l'adesione al socialismo segna un nuovo punto di arrivo, collocabile nel tempo immediatamente successivo alla laurea conseguita nel 1890, un cambiamento che può sembrare contraddittorio rispetto alle convinzioni precedenti, ma che si spiega con l'inadeguatezza del mazzinismo e della tradizione radical-democratica dinanzi agli insorgenti problemi sociali.

SIMON WIESENTHAL SI RITIRA IN PENSIONE

Simon Wiesenthal, il famoso cacciatore di nazisti, per ragioni di età (93 anni) ha annunciato che la sua missione è finita: "La mia parte - ha dichiarato - l'ho fatta. Quelli che sono rimasti in vita e quelli che non sono riusciti a trovare sono morti (come Mengele in Brasile) oppure sono troppo vecchi per essere processati".

Nato in Galizia nel 1908, Wiesenthal fu deportato nei nazisti nel 1941 a Lager di Lantana, dove fu ucciso dalla madre. Riuscì a fuggire, venne nuovamente arrestato e torturato, finendo a Mauthausen, dove nel 1945 fu liberato dalle truppe americane.

Da allora, abbandonando la professione di architetto, Wiesenthal si consacrò alla ricerca dei criminali nazisti, lavorando durante due anni alla raccolta delle prove per il processo di Norimberga e poi, nel 1947, fondando a Vienna il "Centro di documentazione storica".

Nel libro autobiografico "Giustizia, non vendetta" (pubblicato da Feltrinelli) Wiesenthal confessa: "Sopravvivere è un privilegio che comporta obblighi e che sempre mi chiedo cosa posso fare oggi per coloro che sono sopravvissuti. Voglio essere il testimone di una loro memoria non sua obliata".

Con un'equipe di collaboratori, Wiesenthal allestì importanti archivi contenenti nomi, dati, indirizzi, ritagli di giornale, foto, fotografie, ecc., così da offrire prezioso materiale documentario per processi e per ricerche storiche. Altri Centri intesiati al suo nome sorsero a Gerusalemme, a Parigi, a Los Angeles, altrettante testimonianze sull'Olocausto.

Critica Sociale

Rivista sindacale del Socialismo. Fondata da Filippo Turati. Via S. Pellico, 1 - MILANO - Tel. 02/3313

Impotente a far argine prima alla deflazione e poi all'allargamento del conflitto del maggio 1915 investite anche l'Italia, il Psi fatica ad esprimere una propria capacità di iniziativa politica. La parola d'ordine lanciata dal segretario del partito Lazzari, «né sabotare, né aderire», più che una soluzione è un compromesso che cerca di mediare le due diverse spinte operanti nel partito, quella patriottica e quella internazionalista. Critica Sociale diventa la sede di un dibattito aperto e spregiudicato, con interventi molto differenziati. E Treves ad indicare un primo punto fermo: la classe dirigente non può sperare di rendere operante una solidarietà nazionale fino a quando i lavoratori sono tenuti nella condizione politica di «esclusi».

BERBERÀ REAGISCE E MISFICAZIONI DELL'OCCULTO

Si torna a parlare di quanto in quando del progetto di legge per la libertà di coscienza e di religione in Italia e della necessità di abrogare la legge fascista del 1929-30.

Non è detto che il progetto - di cui nella relazione al Parlamento dell'11 marzo 2002 (n. 100) - non sia in grado di arrivare in porto, nonostante gli sforzi di alcuni deputati, fra cui l'autorevole On. Valdo Spini.

Come tutti sanno, nel 1929 dal Governo fascista furono firmati con la Chiesa cattolica i Patti lateranensi. Furono le successive leggi applicative (1930) a rivelare che non fosse fatta la volontà dei legislatori. In base ad essi, l'autorizzazione al culto minoritario venne posta nelle mani del ministro di polizia, il capo della magistratura, come sarebbe stato giusto. Tutti i culti minoritari vennero esemplati su quello cattolico e communitari (100) su quello di maggioranza. Fu imposto a tutti un ministro di culto responsabile di fronte al Governo.

Un'idea che premeva alle autorità del culto era la possibilità di sapere se nei luoghi di culto si facesse propaganda contraria al regime o si attenessero alla parzialità della legge italiana. Bisogna tener conto di un semplice agente di polizia, spesso non in grado di capire le prediche o i riti e di non poter essere informato, e l'esercizio del culto è impedito. Esistevano - ed esistono ancora - raggruppamenti protestanti che rifiutano il pastore e il ministro di culto, luogo sacro a cui attribuiscono il semplice valore di "sala di adunanza", non accettano un'autorità ecclesiastica centrale, ma vogliono che ogni comunità locale sia pienamente autofinanziata sul piano finanziario sia sul piano teologico (congregazioni).

Questo progetto di legge, che propone l'abrogazione integrale della legislazione del 1929-30 sui "culti ammessi" e intende attuare gli articoli 8, 19 e 20 della Costituzione ha trovato finora il consenso di governo, opposizioni e Chiesa cattolica, mentre ha ricevuto l'ostrosità di alcuni deputati e di una serie di esponenti provenienti dalla Casa delle Libertà, oltre che dissenso da parte del Movimento dei Cristiani sociali, da parte di diverse comunità aderenti alla Consulta del "religioso nella vita" e da parte della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Tra le preoccupazioni principali, come ha affermato una delegazione del movimento del Cristiano sociale, è la buona fede del ministro Mimmo Lucà, dall'on. Marcello Lucidini e dal professor Domenico Maselli, spicca quella per i "contenuti delle modifiche introdotte da alcuni componenti della commissione parlamentare che snaturano lo spirito originario della legge, frutto delle convergenze di tutti i Governi dal '97 ad oggi".

Infatti, un progetto di legge sulla libertà religiosa era stato presentato dal Governo Prodi nel corso della XIII legislatura, ma non arrivò mai all'approvazione finale. In pratica, i due testi originali - quello dell'Ulivo e dell'attuale maggioranza - sono stati modificati e si richiamano entrambi al testo approvato in Commissione nella precedente legislatura.

Ma, a quanto pare, il ministro di cultura, non si è occupato a lungo della questione, che "... la Chiesa cattolica ha sempre avuto un ruolo di primo piano in questo dibattito con lo Stato" di cui invece non godono le confessioni religiose minoritarie e tutti gli altri che si pongano al di fuori della confessione cattolica. Il ministro di cultura, non si è occupato a lungo della questione, che "... la Chiesa cattolica ha sempre avuto un ruolo di primo piano in questo dibattito con lo Stato" di cui invece non godono le confessioni religiose minoritarie e tutti gli altri che si pongano al di fuori della confessione cattolica.

Le dichiarazioni di Bricolo, come quelle di altri deputati religiosi, hanno imbracciato il Gotha dei valori religiosi, ma il disegno di legge, Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, anche perché il ddl porta le firme di due ministri del Carroccio, Maroni (Lavoro) e Castelli (Giustizia).

In sostanza il provvedimento prevede che lo Stato riconosca il riconoscimento giuridico alle religioni che presentano uno statuto che non viola le leggi italiane. Implicitamente, perciò, la legge può

del genere sarà sempre parire e incapace di esprimere un punto di vista obiettivo sulla religione. Quanto si dice che nella società si sta verificando un insegnamento obiettivo di storia delle religioni si può insistere su due aspetti irrinunciabili. I gli insegnamenti dovrebbero essere scelti fra giovani laureati preparati nelle Università statali, senza tener conto della loro fede religiosa o dei principi a cui si ispirano. Gli insegnanti dovrebbero essere scelti sulla qualità del loro insegnamento. Si potrà ovviare a questo gravissimo inconveniente solo eliminando il Concordato con il Vaticano II e con il suo nefasto conseguenze.

Paolo T. Angelini

IL CONTROVERSO ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA LIBERTÀ RELIGIOSA

L'iter parlamentare del disegno di legge sulla libertà religiosa - iniziato lo scorso 10 aprile nell'Assemblea di Montecitorio - parte rivelarsi più tortuoso del previsto. Dopo numerosi appelli da parte di Movimenti cristiani e di esponenti di confessioni religiose, affinché si ripristini il testo originario del ddl, approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre scorso, è stato emanato dalla Commissione Affari costituzionali della Camera.

Secondo Bondi, infatti, lo spirito della legge è anche quello di "creare un islam italiano", sintetizzando in questo modo le valutazioni più volte espresse dal ministro degli Interni, Giuseppe Pisanò, circa l'importanza di dialogare con l'Islamismo e con le altre religioni. Per quanto riguarda le modifiche al testo originario, nonostante il sostanziale accordo tra Governo e opposizione rispetto ai contenuti di fondo del disegno di legge, l'on. Elena Monchi, vicepresidente del DS, ha affermato di non condividere "gli emendamenti che hanno trasformato la dicitura di "ministri di culto" in quella indefinita di "guide spirituali equiparati" che, a suo avviso, andrebbe abolita.

Intanto il progetto - approdato a Montecitorio con alcune modifiche e con i voti contrari di Lega, AN e una buona fetta di Forza Italia (a favore DS, Rifondazione, UDC e il grosso di FI) - è stato toccato da svariati parlamentari leghisti come "non è dabbene" e "relativista" e "mussoliniano".

Avverso questo conflitto di mondo di misficcioni e di speculazioni a fini di lucro venne fondato nel 1989, per iniziativa del giornalista Piero Angela e di numerosi scienziati e studiosi, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale (CICAP). Tale Associazione, che pubblica la rivista bimestrale "L'ESPRESSO E PARANORMALE" (casella postale 1117, Padova 35100, telef. e fax 0426-22013), è una serie di "quaderni" di critica (quello di gennaio-febbraio 2003 è dedicato al "caso Rol") e di membri onorari e amici: il fisico Toraldo di Francia, il pedagogista Aldo Visalberghi, tutti docenti universitari.

UN MESSAGGIO DAL COMUNE DI ROMA

Le diverse comunità di fede aderenti alla Consulta delle religioni nella città di Roma, istituita presso il Comune di Roma, esprimono la loro viva preoccupazione per il progetto di legge in materia di libertà religiosa giungendo all'esame parlamentare nei giorni scorsi.

Le comunità rilette come il sito giungono in aula con numerosi esponenti importanti, tra cui il presidente del Consiglio on. Berlusconi, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De Mita, il ministro della Giustizia on. Castelli, il ministro della Cultura on. Lucà, il ministro del Lavoro on. Maroni, il ministro dell'Interno on. Spini, il ministro della Sanità on. Prodi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fioroni, il ministro della Difesa on. De

